

## L'alzabandiera a scuola I leghisti contro Fdi ma in aula vincono i sì

VENEZIA. Sgambetti reciproci. Il trio di Fratelli d'Italia fa un dispettuccio alla maggioranza - negando il sostegno in aula al progetto di referendum elettorale voluto da Matteo Salvini - e i gruppi di Lega e Lista Zaia provano a ricambiare la cortesia agli "alleati" di destra, bocciando la proposta tricolore di Elena Donazzan e Massimo Giorgetti, fautori del ripristino della celebrazione nazionale del 4 novembre e dell'alzabandiera all'inizio dell'anno scolastico con l'esecuzione dell'Inno di Mameli e il coinvolgimento delle Associazioni combattentistiche e d'Arma. Posta in votazione, la mozione incas-

sa il no di una decina di consiglieri leghisti; altri - inclusi il capogruppo Nicola Finco e la speaker Silvia Rizzotto - optano per l'astensione mentre il presidente dell'assemblea Roberto Ciambetti e una pattuglia di trevigiani dicono sì.

Ma il dispetto non a va segno. Perché il sostegno compatto dell'opposizione (Pd, Movimento 5 Stelle, Leu, indipendenti) e di un esponente di Forza Italia - Marino Zorzato - si traduce nell'approvazione della proposta con 24 favorevoli, 11 contrari, 7 astensioni e il «non voto» di Sonia Brescacin (lunedì assente dall'emiciclo in occasione del fatidico quesito

referendario). Ridono sotto i baffi, quelli di Fdi mentre il Pd punge con Stefano Fracasso: «La Lega di Salvini ha un rigurgito padano...».

Non bastasse, a cantare vittoria è il Coordinamento Veneto 2020 composto da Piero Ruzzante, Patrizia Bartelle e Cristina Guarda: «Non è un mistero che la Lega e l'Inno nazionale non vadano molto d'accordo. Noi invece siamo molto soddisfatti perché tra le principali associazioni combattentistiche italiane c'è l'Anpi che conta oltre 120 mila iscritti, senza dubbio impazienti di poter partecipare all'inaugurazione di ogni anno scolastico per testimo-

niare ai giovani studenti le atrocità del fascismo e della guerra tutelando l'onore e il nome del partigiano contro ogni forma di vilipendio o di speculazione»; «Il fascismo», rincara la dose «è stato il principale, dei mali che hanno afflitto l'Italia e l'approvazione di questo ordine del giorno rappresenta un'occasione unica per sensibilizzare i giovani rispetto ai pericoli di qualsiasi forma di tirannia e di assolutismo e fornire supporto a tutti coloro che hanno sofferto e soffrono nella lotta contro i fascismi». —



Seduta del Consiglio veneto con la partecipazione di Zaia (a destra)



Peso: 24%